

per rappresaglia si scagliò sulla Ghiera d'Adda, ne pose a contribuzione il paese, e poscia lo abbandonò al saccheggio,

Intanto il Piccinino, cui Filippo Visconti, sì per sottrarlo dal valore dello Sforza e sì per opporlo ai progressi dell'esercito veneziano, aveva richiamato in Lombardia, giunse colle sue truppe colà, dove avvenivano questi fatti. Al suo arrivo, se ne sbigottì tanto il marchese di Mantova, perciocchè lo conosceva espertissimo comandante, che abbandonò intieramente il già concepito piano di battaglia, e si lasciò incalzare sino sotto alle mura di Bergamo, abbandonandone quindi il territorio alla volontà dei nemici. Nè colà pure si credè in sicuro; retrocesse sul bresciano, e tutt'al più diede risolte disposizioni per salvare la città di Bergamo, cui accingevansi il Piccinino ad assediare.

Stretti da sì dolorose angustie, i veneziani spedirono con sollecitudine più corrieri, l'uno dopo l'altro, a Firenze, per insistere nella loro domanda, che si concedesse loro lo Sforza per comandante supremo dell'esercito: nè per anco i fiorentini vollero acconsentirvi. Nuove istanze fece allora la repubblica di Venezia, perchè almeno lo si facesse marciare sul territorio parmigiano, colla speranza, che cotesta mossa dovesse costringere il Visconti a ritirare le sue truppe dal bergamasco per disporle ad impedire una irruzione delle fiorentine sulla sinistra riva del Po. A questa proposizione acconsentirono i fiorentini, pienamente convinti e della schietta intenzione della repubblica nostra e dell'estremo bisogno che ne aveva per riparare ai danni recatili dall'inesperienza militare del signore di Mantova.

Ottimo fu l'effetto prodotto da questa diversione dell'esercito fiorentino. Lo Sforza infatti, abbandonato l'assedio di Lucca, valicò gli Apennini: giunse nell'ottobre vicino a Reggio, e costrinse il Piccinino ad andargli incontro, per impedire la perdita di cotesta città, cui la casa estense aveva ceduto, già un secolo addietro, ai Visconti. Filippo scrisse al marchese di Ferrara amare lagnanze, perchè, in onta della promessa neutralità, aveva permesso il passaggio